



Ministero dello Sviluppo Economico

**DICHIARAZIONE DI SINTESI
RELATIVA AI PIANI DI SVILUPPO 2016 – 2017
DELLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE
E
MISURE ADOTTATE IN MERITO AL MONITORAGGIO**

Premessa

Il Piano di Sviluppo (PdS) della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale (RTN) è predisposto annualmente dalla società Terna Rete Elettrica Nazionale S.p.A. (Terna) in base a quanto previsto dal decreto del Ministro delle attività produttive 20 aprile 2005, modificato con decreto del Ministro dello sviluppo economico 15 dicembre 2010, relativo alla concessione a Terna delle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica e secondo le modalità stabilite dall'articolo 36, comma 12, del decreto legislativo 1° giugno 2011, n. 93 che prevede che Terna, entro il 31 gennaio di ciascun anno, predisponga un Piano decennale di Sviluppo della RTN, basato sulla domanda ed offerta di fabbisogno elettrico esistenti e previste.

Il PdS, sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., è approvato dal Ministro dello sviluppo economico (MiSE), acquisito il parere delle Regioni territorialmente interessate dagli interventi in programma e tenuto conto delle valutazioni formulate dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico, ora Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA), ai sensi del citato articolo 36, comma 12, del decreto legislativo n. 93/11.

Secondo quanto previsto dall'articolo 16 del **decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i.**, la decisione in merito all'approvazione del PdS della RTN presentato dal **Proponente**, Terna, spetta al MiSE, in qualità di **Autorità procedente**, a seguito della trasmissione del parere motivato espresso sul PdS e sul relativo Rapporto Ambientale (RA) dall'**Autorità competente**, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM), di concerto con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MiBACT).

Nell'espletare le funzioni previste dall'articolo 17 del suddetto decreto legislativo, relative all'informazione sulla decisione, il MiSE pubblica la decisione finale sulla Gazzetta Ufficiale, con l'indicazione delle sedi ove si possa prendere visione del Piano adottato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria. Sono inoltre resi pubblici, anche attraverso la pubblicazione sui siti *web* delle autorità interessate:

- a) il parere motivato espresso dall'Autorità competente;
- b) una dichiarazione di sintesi, in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma;
- c) le misure adottate in merito al monitoraggio.

Svolgimento del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica dei PdS 2016 e 2017

Ai sensi della normativa vigente Terna ha inviato al MiSE, ai fini dell'approvazione, la documentazione relativa al:

- “PIANO DI SVILUPPO DELLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE 2016” con nota n TE/P20160000561 del 29 gennaio 2016;
- “PIANO DI SVILUPPO DELLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE 2017” con nota n TE/P20170000747 del 31 gennaio 2017.

La procedura di VAS del PdS 2016 è stata avviata da Terna in data 20 dicembre 2016 (nota prot. TE/P2016-0007380), con la trasmissione del Rapporto Preliminare (RP) relativo al Piano 2016 all'Autorità competente e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo n. 152/2006.

La procedura di VAS del PdS 2017 è stata avviata da Terna in data 16 maggio 2017 (nota prot. TE/P2017-0003292), con la trasmissione del RP relativo al Piano 2017 al MATTM e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo n. 152/2006.

Il MATTM, con nota prot. DVA-2017-0010092 del 2 maggio 2017, al fine di riallineare le valutazioni, ha concordato sulla proposta di Terna (avanzata con nota n TE/P20170002409 del 05/04/2017) di far confluire le due procedure di VAS per i PdS 2016 e 2017 in una unica procedura comprensiva di entrambe le annualità, attraverso l'elaborazione di un RA che, tenendo conto di tutte le osservazioni formulate sia sul RP del PdS 2016, che sul RP del PdS 2017, analizzasse e valutasse gli effetti ambientali di entrambi i Piani, sia singolarmente che in maniera cumulata.

Il MATTM ha trasmesso:

- 1) con nota prot. DVA-2017-0023050 del 9 ottobre 2017, il parere n. 2506 del 29 settembre 2017 della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS (CTVIA), relativo alla consultazione sul RP 2016;
- 2) con nota prot. DVA-2018-0002824 del 5 febbraio 2018, il parere n. 2625 del 2 febbraio 2018 della CTVIA, relativo alla consultazione sul RP 2017.

Con nota del 26 giugno 2018 n TE/P20180004998, Terna ha trasmesso a questo Ministero il RA e la sintesi non tecnica, comprensivi delle due annualità del PdS (2016-2017), al fine di avviare la fase di consultazione di cui all'articolo 14, comma 1, del decreto legislativo n. 152/2006.

La fase di consultazione pubblica è stata avviata dal MiSE con la pubblicazione dell'avviso sulla Gazzetta Ufficiale del 4 luglio 2018, n. 153 ai sensi dell'articolo 14 del decreto legislativo n.152/2006, e si è conclusa in data 4 settembre 2018.

Con nota del 15 luglio 2019 (prot. DVA-0018318), il MATTM ha notificato il Decreto n. 0000204 dell'8 luglio 2019 – con allegati il parere della CTVIA prot. n. 2883 del 16 novembre 2018 e il parere del MiBACT prot. n. 10697 del 10 aprile 2019 – con il quale, a conclusione della fase di VAS, il Ministero ha espresso il parere motivato, con condizioni, raccomandazioni e suggerimenti sui PdS 2016 e 2017 e sul relativo RA.

Con nota n. 21662 del 3 ottobre 2019, il MiSE ha convocato il MATTM ed il MiBACT in data 9 ottobre 2019 per acquisire le considerazioni degli stessi al fine dell'elaborazione della dichiarazione di sintesi, ai sensi dell'art. 15, comma 2 del decreto legislativo n. 152/2006.

Il MiSE, con nota n 0024131 del 31 ottobre 2019, ha trasmesso a Terna il verbale relativo al suddetto incontro tenutosi in data 9 ottobre 2019 chiedendo di fornire gli elementi di risposta alle raccomandazioni riportate nel parere motivato (D.M. 204 dell'8 luglio 2019), anche in considerazione della eventuale non divisibilità di osservazioni e pareri contenuti nello stesso.

Terna, con nota n 76751 del 4 novembre 2019, ha inviato il documento di riscontro a quanto richiesto dal verbale del 9 ottobre 2019.

Integrazione delle considerazioni ambientali nei Piani di Sviluppo 2016 – 2017

Nel seguito sono descritte le modalità operative di recepimento delle raccomandazioni, suggerimenti e delle condizioni contenute nel parere motivato relativo a detti Piani, per quanto tecnicamente possibile e nel rispetto delle norme che regolano il servizio elettrico, tenendo conto dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 79/99, relativo alla sicurezza del sistema elettrico nazionale e della peculiarità del PdS della RTN che, essendo predisposto annualmente per legge, non può che rappresentare un aggiornamento del Piano precedente.

Tali modalità sono state individuate nell'ambito del confronto istituzionale tra MiSE e MATTM, ai sensi dell'articolo 15, comma 2, del decreto legislativo n. 152/2006 in termini di impegno di Terna a recepire le stesse, ove non possibile nell'immediato, in fasi successive, come i prossimi PdS, RA, Rapporti di monitoraggio, VIA di singoli interventi. In altri casi, infine, si riportano le spiegazioni fornite da Terna, volte a facilitare la lettura e il riscontro di informazioni e dati già presenti nel RA, ma che talune osservazioni hanno evidenziato come mancanti, probabilmente per una loro esposizione non così evidente nella mole complessiva dei documenti e dei prodotti elaborati (come ad esempio il "Portale VAS").

1. Raccomandazioni, suggerimenti, condizioni ed osservazioni della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS (Art. 2 del D.M. n. 204/2019)

1. deve essere dato conto di come si è tenuto conto nella redazione dei "Piani di Sviluppo della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale 2016 e 2017 (PdS) e del Rapporto Ambientale dei risultati del monitoraggio relativo agli interventi previsti nei piani precedenti

Il Rapporto di Monitoraggio VAS (parte I, che illustra il monitoraggio "di avanzamento", di "processo" e "ambientale" relativo ai PdS 2013-2014 e 2015 e II, che illustra il monitoraggio di "avanzamento" relativo ai PdS antecedenti al 2013) è stato trasmesso da Terna al MATTM, al MiBACT e a questo Ministero nel novembre 2017 e completato con la trasmissione nell'ottobre 2018 della parte III, che illustra il monitoraggio "di processo" e "ambientale" dei PdS antecedenti al 2013.

Il parere n. 2883 della CTVIA sui PdS 2016 e 2017 (nel quale si richiede a Terna di tenere conto nella redazione del Piano e del RA dei risultati del monitoraggio relativo agli interventi dei Piani precedenti) è stato emanato in data 16 novembre 2018, mentre i PdS 2016-2017 ed il relativo RA sono stati trasmessi precedentemente a tale data (avviso pubblicato dal MiSE sulla G.U. del 4 luglio 2018). Tale sfasatura nella tempistica ha fatto sì che i risultati del monitoraggio dei precedenti piani fossero inseriti necessariamente nella redazione dei successivi PdS e dei relativi RA.

A tal riguardo nel RA 2018 è stato predisposto uno specifico paragrafo nel quale, in attuazione di quanto richiesto dal suddetto parere della CTVIA sui PdS 2016-2017 (e al punto 1 del D.M. n. 204/19), si illustrano le modalità con le quali Terna tiene conto delle eventuali situazioni di criticità emerse dagli esiti del monitoraggio dei precedenti Piani, rendendo così possibile, non solo nella fase di progettazione, ma già in fase pianificatoria, determinare se, e in che misura, gli interventi/azioni pianificati possano interessare aree caratterizzate da particolari sensibilità.

In particolare, al paragrafo 11.7 "Il monitoraggio VAS dei PdS precedenti: considerazione dei risultati" del RA inerente il PdS 2018, Terna dà conto delle motivazioni delle scelte seguite in fase pianificatoria, descrivendo il processo adottato per considerare nella redazione del PdS le eventuali situazioni di criticità emerse dagli esiti del monitoraggio: accanto all'analisi delle aree territoriali interessate dalle nuove esigenze del PdS 2018, sono state considerate le aree territoriali

evidenziate dagli esiti del monitoraggio VAS (ed in particolar modo quelle evidenziate anche dal parere n. 2928 del 18 gennaio 2019, espresso dalla CTVIA in merito al Rapporto di monitoraggio VAS).

In generale, nel proprio processo di pianificazione, Terna individua i nuovi interventi di sviluppo selezionando, tra le varie alternative possibili, quelle più sostenibili, sia dal punto di vista economico che ambientale. Nell'ambito dell'elaborazione del PdS infatti, la valutazione delle alternative inizia considerando due macro-categorie: le azioni gestionali e le azioni operative. Le prime, che possono consistere in attività di coordinamento con altri gestori di reti elettriche, sia di trasmissione (TSO), che di distribuzione (DSO), o nell'introduzione di logiche smart per un migliore controllo della rete in tempo reale, non producono alcun effetto ambientale, poiché la consistenza della RTN non viene in alcun modo modificata. Pertanto, nel ranking delle alternative, Terna considera al primo posto le azioni gestionali e solo qualora non si riesca a rispondere con azioni gestionali alle criticità di rete riscontrate, allora si passa ad analizzare la possibilità di ricorrere alle azioni operative, a loro volta suddivisibili nelle tipologie di funzionalizzazione (di asset esistenti) e di nuova infrastrutturazione.

Le cosiddette funzionalizzazioni mirano a massimizzare i benefici dell'intervento riducendo al minimo l'impatto ambientale, poiché non comportano nuove occupazioni di suolo, ma solamente lavori di sostituzione componenti, o lavori all'interno di stazioni elettriche già esistenti. Per questo motivo, nella valutazione delle alternative effettuata in ambito di VAS, Terna ricorre alla modalità che prevede la realizzazione di nuove infrastrutture elettriche solo nel caso in cui, anche con le azioni di funzionalizzazione, non possa essere assicurata la risoluzione della criticità di rete.

Nei casi in cui si arrivi a scegliere l'opzione della nuova infrastruttura, l'obiettivo di minimizzare l'interferenza territoriale viene perseguito con l'applicazione della metodologia dei criteri ERPA, per individuare delle ipotesi localizzative sostenibili, in termini di corridoi, alla luce del contesto territoriale/ ambientale/paesaggistico in cui si colloca la specifica esigenza. Al riguardo Terna predispose uno specifico Annesso "Prime elaborazioni per la concertazione: applicazioni criteri ERPA per i nuovi elementi infrastrutturali" ai RA dei Piani.

Infine, Terna dovrà comunque dare evidenza del recepimento e dell'applicazione degli esiti del monitoraggio in un apposito paragrafo dello Studio di Impatto Ambientale dei singoli interventi in autorizzazione.

2. deve essere aggiornato a breve il proprio portale VAS rendendolo fruibile alle autorità ambientali ed al pubblico

Terna ha dichiarato che la ristrutturazione e aggiornamento del proprio portale VAS è in fase di ultimazione, al fine di rendere tale portale espressamente dedicato a fornire le rappresentazioni cartografiche, in scala adeguata, delle analisi ambientali, territoriali, paesaggistiche e culturali effettuate sugli interventi del PdS e sulla loro progressiva attuazione. Nel frattempo ha avviato parallelamente alcune delle attività per favorire la comunicazione ambientale:

- la pubblicazione, sul proprio sito web, dei PdS e dei relativi documenti di VAS (RP, RA, Rapporto di monitoraggio VAS);
- la creazione, all'interno del proprio sito web, di una sezione specifica dedicata alla procedura di VAS del PdS;
- l'organizzazione di incontri ("TernaIncontra") con le amministrazioni e le collettività locali, territorialmente interessate dagli interventi dei PdS, per favorire il confronto diretto e il dialogo con il proponente, in particolare sui temi ambientali correlati allo sviluppo della RTN e alla VAS del PdS.

Per dar conto delle suddette attività svolte da Terna è stato predisposto, nel primo RA utile (RA 2018), uno specifico paragrafo “La comunicazione ambientale” (par. 10.3), nel quale è riportata, tra le altre informazioni, la tabella di sintesi degli incontri organizzati da Terna nel 2017.

Interventi PdS	Codice opera	Regione	Comune	Open Day
Interconnector Italia-Svizzera	1-I	Lombardia, Piemonte	Formazza, Domodossola	Febbraio 2017 (2 incontri)
Riassetto rete AT Alto Bellunese	215-P	Vento, Trentino Alto Adige	Cortina d'Ampezzo, Auronzo di cadore	Gennaio e Novembre 2017 (2 incontri)
Interconnector Italia-Francia	2-I	Piemonte	Avigliana, Susa, Chiomonte	Aprile e Giugno 2017 (3 incontri)
Stazione 400 kV Volpago	206-P	Veneto	Volpago, Scorzè	Dicembre 2017 (2 incontri)

Tabella Open Day 2017 (fonte: PdS 2018)

Ai sopracitati incontri si è aggiunto quello svoltosi nel mese di novembre 2018 presso la sede della Regione Abruzzo, che è stato il primo “TernaIncontra” organizzato in ambito di VAS del Piano.

Terna intende estendere tale modalità di confronto diretto con il territorio, anche in relazione alla procedura di VAS del PdS, proprio per consentire alla condivisione e al dialogo con gli stakeholder locali di accompagnare, fin dall’inizio, l’intero processo di sviluppo della RTN.

Ad oggi per tali incontri sono state scelte le regioni Abruzzo e Puglia, in quanto sono quelle che ospiteranno gli unici interventi, fra tutti quelli previsti dai PdS 2016 e 2017, che rivestono potenziali effetti ambientali significativi. Infatti, nel sopradescritto incontro svoltosi in Abruzzo si è partiti dalla dimensione di Piano e di VAS, per poi arrivare ad inquadrare l’intervento che interesserà il territorio della Regione Abruzzo (“Rimozione derivazione rigida S. Angelo”, pianificato nel PdS 2017, che interessa i Comuni di Altino, Sant’Eusanio del Sangro e Casoli); è inoltre in fase di programmazione un analogo “TernaIncontra” con la Regione Puglia riguardante “Interventi sulla rete AT per la raccolta di energia rinnovabile nell’area tra le province di Foggia e Barletta”, pianificato nel PdS 2017.

Nell’ambito di tali incontri si affrontano tra gli altri i seguenti temi:

- le esigenze di sviluppo che hanno originato la necessità degli interventi;
- i benefici e gli aspetti tecnici di opere infrastrutturali di rilevanza nazionale ed europea, indispensabili per incrementare la sicurezza e la qualità del servizio elettrico;
- le alternative individuate in ambito di Piano e di VAS;
- le modalità di attuazione degli interventi.

Tali momenti sono inoltre indispensabili per raccogliere osservazioni e richieste di chiarimento da parte del territorio, in merito alla procedura di VAS dei PdS.

L’interesse per la comunicazione ambientale è dimostrato anche da quanto emerso nel corso del workshop “Trasparenza e Partecipazione nelle Valutazioni Ambientali”, che si è tenuto presso il MATTM il 20 settembre 2018, nel quale è stata presentata una proposta di Carta di intenti sulla Trasparenza e la Partecipazione nelle Valutazioni Ambientali.

L’iniziativa si colloca nell’ambito del progetto CREIAMO PA ed ha l’obiettivo di divulgare i contenuti relativi a tali processi, attraverso l’individuazione e la condivisione, con gli stakeholder interessati, di parole, concetti chiave e della loro declinazione. Tutto ciò permetterà di creare una Carta d’intenti volta a dimostrare che i processi decisionali di Valutazione Ambientale generano un cambiamento di cui il cittadino è piena parte attiva.

3. devono essere messi a regime la produzione dei report di monitoraggio VAS dell'attuazione dei PdS

Terna ha avviato l'attività di monitoraggio in ambito VAS e, in particolare, ha prodotto i seguenti Rapporti sullo stato di monitoraggio:

- stato di attuazione al 31 dicembre 2012,
- stato di attuazione al 31 dicembre 2016.

L'attività di monitoraggio è proseguita nel tempo ed a breve sarà emesso il Rapporto di monitoraggio al 31 dicembre 2018.

Occorre rilevare però che la predisposizione annuale dei PdS ed i relativi tempi di approvazione hanno comportato nel corso degli anni una criticità in termini di “tempistiche”.

Dal 31 dicembre 2016 (data di ultimo aggiornamento dei dati di monitoraggio VAS) ad oggi, Terna ha ritenuto opportuno non produrre ulteriori Rapporti di monitoraggio, avendo voluto attendere l'approvazione dei PdS, solo in seguito alla quale Terna può procedere con lo sviluppo dei nuovi interventi in essi contenuti.

Volendo però corrispondere alla richiesta di portare avanti il monitoraggio VAS con maggiore continuità, si chiede a Terna, nell'ottica di risolvere tale criticità, di procedere d'ora innanzi a predisporre i Rapporti sullo stato di monitoraggio con cadenza annuale, “fotografando” lo stato di attuazione delle azioni/interventi al 31 dicembre, indipendentemente dall'avvenuta o meno approvazione del PdS dell'annualità: ciò consentirà comunque di verificare l'attuazione di tutte le azioni pianificate nei PdS relativi alle annualità precedenti.

Inoltre la predisposizione dei precedenti Rapporti sullo stato di monitoraggio ha permesso di tenere conto nelle fasi pianificatorie dei nuovi interventi delle eventuali criticità emerse dagli esiti del monitoraggio nel PdS 2018, così come illustrato per il punto 1 delle Raccomandazioni, suggerimenti, condizioni ed osservazioni della CTVIA.

4. occorre perfezionare un corretto monitoraggio del perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale, anche in relazione alla quantificazione degli effetti complessivi dei PdS

Come già illustrato nella risposta al punto 1, Terna, già nel del RA 2018, dà conto del processo adottato per considerare nella redazione del PdS le eventuali situazioni di criticità emerse dagli esiti del monitoraggio: accanto all'analisi delle aree territoriali interessate dalle nuove esigenze del PdS 2018, sono state considerate le aree territoriali evidenziate dagli esiti del monitoraggio VAS. A titolo esemplificativo, si riportano due esempi estrapolati dal RA 2018 relativi all'inquadramento di due aree territoriali:

- l'area della Stazione di Villanova, interessata dall'azione “436-N_02 HVDC Villanova – Fano”, dall'azione “436-N_05 SE HVDC Centro sud” e dall'azione “436-N_07 Ampliamento SE 380 kV Centro sud”, appartenenti all'intervento 436-N HVDC Centro Sud/Centro Nord, già interessata nel PdS 2005 dall'azione di infrastrutturazione consistente nell'elettrodotto “Foggia – Villanova” (che però è esterno all'area di studio dell'intervento del PdS 2018);
- l'area della Stazione di Ciminna, interessata dall'azione “723-N_04 Collegamento Continente-Sicilia” e l'azione “723-N_05 SE HVDC Sicilia”, appartenenti all'intervento 723-N Collegamento HVDC Continente-Sicilia-Sardegna, già interessata dall'azione di infrastrutturazione consistente nell'elettrodotto “Chiamonte Gulfi – Ciminna” (che però ha toccato marginalmente l'area di studio dell'intervento del PdS 2018).

In tali ambiti sono considerate anche le aree territoriali afferenti azioni pianificate (ed oggetto di monitoraggio) in anni precedenti, ricadenti nella medesima area. Per tali zone/aree territoriali il pianificatore ha quindi sviluppato delle specifiche considerazioni, al fine di rendere minimo il rischio di interferenza, con particolare riferimento alle aree urbane/centri abitati eventualmente presenti.

Qualora si riscontrassero in futuro esigenze di sviluppo in Regioni o Province già coinvolte in passato da azioni di sviluppo della RTN, Terna dovrà porre la massima attenzione a pianificare soluzioni orientate a garantire una riduzione delle interferenze tra i “vecchi” e nuovi interventi, al fine di ridurre il carico ambientale, nell’ottica della sostenibilità.

5. si deve porre la massima attenzione progettuale e programmatica, in termini di attuazione dei PdS, agli effetti cumulati connessi alle azioni previste dai due PdS in esame per l'area territoriale della Provincia di Bologna

Terna dovrà porre la massima attenzione, progettuale e programmatica, in relazione alle fasi di attuazione dei PdS, con particolare riferimento alle azioni pianificate nell’area della provincia di Bologna: tale area territoriale, infatti, risulta essere l’unica fra tutte quelle interessate dagli interventi dei PdS 2016 e 2017, ad essere contemporaneamente interessata sia da azioni operative previste dal PdS 2016, che da azioni operative previste dal PdS 2017.

6. si devono adeguare i PdS in riferimento alle osservazioni e ai pareri formulati dai soggetti competenti in materia ambientale e dal pubblico interessato e nella Dichiarazione di sintesi di cui all'art. 17 comma 1 lett. b) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, da presentare al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, si deve esplicitare come ne hanno tenuto conto e indicare, in maniera puntuale, gli aspetti che dovranno essere trattati nell'ambito delle procedure di VIA, informazioni sicuramente sostanziali e quindi propedeutiche all'autorizzazione dei singoli interventi

Nel documento inoltrato il 4 novembre 2019 per rispondere a quanto emerso nella citata riunione del 9 ottobre, Terna fornisce, al paragrafo 2.3., le motivazioni sulla “non divisibilità” di alcune tematiche argomentate nelle osservazioni formulate dai soggetti competenti in materia ambientale (SCA) sui PdS 2016-2017 e sul relativo RA, osservazioni riportate nel corpo del parere della CTVA per completezza, ma non fatte proprie dal parere motivato e alle quali Terna ha già risposto, nell’ambito della predisposizione del RA dei due PdS (Allegato I “Riscontro osservazioni sui RPA del PdS 2016 e del PdS 2017” al RA).

Il primo tema contenuto nelle osservazioni degli SCA, ritenuto da Terna non pertinente all’ambito VAS, è quello inerente le risoluzioni delle criticità esistenti: si richiede a Terna di affrontare gli aspetti legati alle criticità esistenti di cui Terna è a conoscenza (direttamente o perché ad essa segnalate dagli enti di controllo per gli impianti esistenti) prevedendo nell’ambito dei PdS adeguate modalità di intervento, definendo puntualmente le opere e le misure per garantire l’obiettivo di minimizzarne l’impatto ambientale.

Terna sottolinea che la risoluzione puntuale delle criticità esistenti non è argomento proprio del PdS, che, invece, considera tale criticità in termini di inefficienze, che danno luogo alle nuove esigenze, come indicato dalla normativa vigente: “Terna predispone [...] un Piano decennale di sviluppo della rete di trasmissione nazionale, basato sulla domanda e offerta esistenti e previste. [...] Il Piano individua le infrastrutture di trasmissione da costruire o potenziare nei dieci anni successivi, anche in risposta alle criticità e alle congestioni riscontrate o attese sulla rete”.

Terna conferma comunque la disponibilità a ricevere segnalazioni relative ad eventuali criticità di esercizio; i dati e le informazioni alla base del processo di pianificazione della RTN, infatti, così come riportato in entrambi i PdS, sono riconducibili a tre fondamentali aspetti del funzionamento del sistema elettrico:

- 1) lo stato del sistema elettrico;
- 2) l’evoluzione, lo sviluppo e la distribuzione dei consumi;
- 3) l’evoluzione della produzione di energia elettrica.

Annualmente, all'interno dei PdS sono inserite specifiche sezioni in cui sono individuate ed analizzate le criticità della rete esistenti su tutto il territorio italiano; sulla base di queste analisi e la conseguente definizione delle esigenze da soddisfare, Terna individua, di anno in anno, gli interventi e le azioni necessarie.

Altro tema emerso dalla lettura delle osservazioni degli SCA è quello relativo alle Connessioni derivanti da specifiche richieste: si richiede a Terna di stimare i potenziali effetti ambientali anche degli allacci in rete.

Terna ribadisce che gli allacci alla rete sono oggetto di richieste di connessione formulate da terzi e pertanto non rappresentano interventi di sviluppo della RTN pianificati da Terna; per tale motivo non sono oggetto della procedura di VAS dei PdS.

È importante sottolineare che, come richiesto da normativa, Terna annualmente riporta nel proprio PdS l'elenco delle opere previste ed in corso per il collegamento alla RTN di centrali, utenti imprenditoriali e impianti di distribuzione. Come indicato in entrambi i PdS, in conformità a quanto stabilito dal d. lgs. n. 79/99 e nel rispetto delle disposizioni di ARERA del Codice di Rete, le richieste di connessioni pervenute a Terna vengono esaminate per definire, caso per caso, la soluzione tecnica minima di collegamento alla RTN più idonea.

Infine, si richiama la richiesta da parte degli SCA della comunicazione, da parte di Terna, di alcune informazioni sulle reti esistenti, come ad esempio i dati di corrente, in particolare la mediana giornaliera, o l'elenco delle linee per le quali sono stati sostituiti/saranno sostituiti gli attuali cavi con quelli ad alta capacità. Tali richieste non risultano essere pertinenti alla procedura VAS dei PdS, ma possono essere fornite da Terna nelle sedi opportune.

In ogni caso, Terna fornisce annualmente agli EE.LL. il documento denominato "Relazione sullo stato della rete", redatto ai sensi dell'articolo 36 comma 15 del decreto legislativo n. 93/11, il cui contenuto è articolato nei seguenti argomenti:

- resoconto dei bilanci energetici a livello nazionale e regionale per l'anno precedente;
- struttura del sistema elettrico nazionale e analisi della sicurezza di esercizio;
- continuità e qualità del servizio di trasmissione;
- potenziali criticità della produzione da fonti rinnovabili non programmabili in rapporto alle esigenze di garanzia del funzionamento in sicurezza del sistema elettrico nazionale di porzioni del medesimo;
- suddivisione delle zone di mercato e principali sezioni critiche su rete primaria;
- principali evidenze dell'analisi sullo stato della rete;
- rappresentazione grafica della collocazione territoriale delle isole di esercizio (rete in alta tensione).

Pertanto, si ricorda che Terna è già tenuta a fornire i dati di intensità di corrente agli organi di controllo, ai sensi del DPCM 8 luglio 2003.

Sulle osservazioni suesposte, questa Amministrazione concorda con le controdeduzioni fornite da Terna.

Al contrario questa Amministrazione ritiene che Terna dovrà tenere conto delle osservazioni presentate dagli SCA, elencate nel parere della CTVIA n. 2883 del 16 novembre 2018, riguardanti l'ambito progettuale e le successive fasi autorizzative dei singoli interventi (che nel campo ambientale afferiscono alla procedura di VIA).

A puro titolo esemplificativo si cita l'opportunità, suggerita dalla Regione Lombardia (prot. DVA-2018-0020335 del 11/09/2018), di utilizzare come fonte per la caratterizzazione dell'uso del suolo, i dati dell'applicativo DUSAF 5.0 - Destinazione d'Uso dei Suoli Agricoli e Forestali - disponibile sul sito www.geoportale.regione.lombardia.it.

Altro esempio di indicazione fornita dai soggetti competenti in materia ambientale, attinente in linea generale al PdS e al RA 2016 e 2017, che dovrà essere considerata da Terna soprattutto nelle successive fasi di progettazione, è quella suggerita dalla Regione Toscana (prot. DVA-2018-0019710 del 03/09/2018), nella quale si raccomanda un approccio cautelativo e precauzionale in relazione alla procedura di VInCA e, nel caso di interventi puntuali e specifici, di considerare anche i possibili impatti cumulativi delle opere sui siti appartenenti alla “Rete Natura 2000” con particolare riferimento alle fasi di cantiere. Tale indicazione, che afferisce specificatamente all’ambito progettuale, ed in particolare alla cantierizzazione, dovrà essere tenuta in conto soprattutto nella definizione dei successivi aspetti della progettazione delle opere.

Terna dovrà fornire idoneo riscontro in merito ai suddetti aspetti in un apposito paragrafo dello Studio di Impatto Ambientale dei singoli interventi in autorizzazione.

7. per la valutazione di incidenza ambientale è necessario che, per le azioni di nuova infrastrutturazione presenti nei Piani, nelle successive fasi siano:

- a) evitati interventi che possano alterare e/o ridurre in maniera significativa l'habitat delle specie di interesse comunitario presenti;*
- b) limitati interventi che possano alterare le rotte di migrazione dell'avifauna;*
- c) limitati interventi che possano alterare l'habitat di rapaci diurni e notturni;*
- d) ridotte le realizzazioni di opere antropiche.*

Terna dovrà adottare le raccomandazioni indicate, fornendone adeguato riscontro.

8. il proponente dovrà, nell'attuazione dei Piani di Sviluppo, tenere conto delle indicazioni emerse dall'applicazione dei criteri localizzativi basati su classi di esclusione, repulsione, problematicità e attrazione (ERPA) per i nuovi elementi infrastrutturali e, nelle successive procedure ambientali, dovranno essere utilizzate le informazioni sviluppate in questa fase. Nello specifico dovrà essere posta particolare attenzione alle aree di pregio naturalistico, paesaggistico o culturale evidenziate

Terna, nell’ambito dell’elaborazione del RA, predispone l’Annesso I – “Prime elaborazioni per la concertazione: applicazione dei criteri ERPA per i nuovi elementi infrastrutturali”, nel quale sono illustrate le alternative dei corridoi, per quanto concerne la realizzazione di nuovi elementi infrastrutturali lineari (nuovi elettrodotti) e le alternative di localizzazione, per quanto riguarda la realizzazione di nuovi elementi infrastrutturali puntuali (nuove stazioni elettriche), ottenute implementando i criteri ERPA, al fine di un inserimento sostenibile nel territorio delle nuove azioni operative.

La predisposizione del suddetto Annesso al RA rappresenta proprio il recepimento dell’indicazione in merito alle successive fasi di attuazione dei Piani di Sviluppo, in quanto costituisce una sorta di mediazione, tesa a collegare la VAS del Piano con la successiva VIA dei singoli interventi (progetti) fornendo, attraverso l’applicazione della già condivisa “metodologia ERPA”, delle prime ipotesi localizzative sostenibili, in termini di corridoi ambientali-territoriali, per le esigenze di nuovi elementi infrastrutturali.

Come esempio concreto specifico del PdS 2018, si riporta il risultato ottenuto dall’applicazione della metodologia ERPA nel caso dell’azione operativa “Collegamento Sicilia-Sardegna: collegamento terrestre in Sardegna” (nell’ambito dell’intervento di sviluppo “Collegamento HVDC Continente-Sicilia-Sardegna”): una delle due stazioni considerate ricade in un’area che, secondo la Banca dati GeoDatabase dei criteri ERPA nazionali, è classificata come appartenente al

criterio di esclusione, poiché è emersa la presenza di un vincolo paesaggistico riferito a un bene puntuale (e relativa fascia di rispetto), in prossimità dalla CP Sarroch.

Tale risultato conferma l'utilità dell'applicazione dei criteri ERPA come strumento di supporto alle valutazioni ambientali e, in particolare, come strumento idoneo a fornire evidenza, in fase di VAS del Piano, dei principali aspetti ambientali, i quali possono essere opportunamente approfonditi nelle successive fasi di definizione progettuale dei singoli interventi del medesimo Piano. Terna infatti, proprio grazie a questa evidenza (vincolo paesaggistico puntuale) emersa in fase di VAS nella predisposizione dell'Annesso al RA, potrà - nelle successive fasi di progettazione - tenere conto delle risultanze di questa prima analisi localizzativa, promuovendo una definizione delle esigenze di sviluppo che sia coerente con le finalità della VAS e tenda ad evitare il bene puntuale di valore paesaggistico evidenziato.

Tutto ciò costituisce il recepimento delle indicazioni, in quanto i risultati delle analisi effettuate in sede di VAS diventano input per orientare, le successive fasi di definizione progettuale dell'intervento, nella direzione di una maggiore sostenibilità, derivante proprio dalla conoscenza e dal rispetto dei vincoli territoriali esistenti.

In un apposito paragrafo dello Studio di Impatto Ambientale Terna dovrà dare evidenza di tutti i passaggi che hanno portato alla definizione del progetto a partire dall'individuazione dell'esigenza della singola opera.

9. nei prossimi Rapporti Ambientali che Terna dovrà sviluppare è necessario che sia posta massima attenzione ad introdurre:

a) la comunicazione ambientale tra gli obiettivi da perseguire;

b) i risultati ottenuti nell'attuazione del Piano di Sviluppo rispetto al processo di decarbonizzazione che Terna intende promuovere;

c) evidenza del contenimento nel consumo di suolo connesso alle azioni dei futuri piani di sviluppo;

d) l'implementazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale impostati in sede di VAS dei PdS, per conseguire una continuità logica da sviluppare nelle successive fasi di progettazione dei singoli interventi ed in particolare per quelle azioni che successivamente saranno oggetto di VIA, in modo che possano essere tenuti in considerazione, in quella sede, gli esiti delle analisi e delle valutazioni ambientali condotte in sede di VAS, che diventano input per il successivo approfondimento ambientale.

Per quanto concerne il tema della comunicazione ambientale (lett. a), come già esplicitato al punto 2, si evidenzia che è stato predisposto, nel RA 2018, lo specifico paragrafo "La comunicazione ambientale" (par. 10.3), nel quale sono illustrate le varie attività che Terna svolge al fine di mettere a disposizione le informazioni ambientali, inerenti lo sviluppo della RTN, attraverso modalità gratuite ed accessibili a tutti.

In merito al tema della decarbonizzazione (lett. b) si evidenzia che Terna, a partire dal PdS 2018, esplicita i *drivers* posti alla base della propria pianificazione, derivanti dalle principali strategie ed indirizzi in ambito nazionale e comunitario. Tra i principali *drivers* è presente la decarbonizzazione: il PdS 2018 identifica nella decarbonizzazione dell'economia del Paese il principale obiettivo da perseguire e, in tal senso, lo sviluppo trasversale del vettore elettrico rappresenta un contributo sostanziale e per rendere più efficienti i consumi energetici: usare più elettricità può portare ad un minor consumo di energia.

Il PdS raccoglie in particolare le sfide introdotte dalla Strategia Energetica Nazionale (SEN), favorendo azioni che viaggiano lungo direttrici convergenti verso l'obiettivo comune della

decarbonizzazione. Nello specifico: sviluppare ulteriormente la capacità produttiva da fonti rinnovabili: già conseguiti gli obiettivi al 2020, quelli al 2030 richiedono un ulteriore sforzo per il settore elettrico italiano, che già oggi vede le rinnovabili offrire circa un terzo dell'elettricità prodotta. Tale sforzo si traduce nello stimolare ulteriormente la crescita delle rinnovabili, attraverso lo sviluppo di adeguate infrastrutture di rete che ne favoriscano la progressiva e completa integrazione, a scapito delle tecnologie di generazione convenzionale più inquinanti. Anche nuovi meccanismi regolatori, nel medio e lungo termine, potranno favorire gli investimenti nel settore. Nel concreto, la piena utilizzazione di siti particolarmente vocati della produzione da FER, anche attraverso iniziative di *repowering*, la progressiva diffusione di produzione rinnovabile distribuita e di piccola taglia, nonché l'abilitazione delle unità di produzione da FER alla partecipazione al mercato dei servizi di dispacciamento, saranno tre tra le leve fondamentali per proseguire nella direzione di uno sviluppo massivo della produzione da FER.

Promuovere l'efficienza energetica: la via dell'efficienza energetica passa sicuramente per un accorto sviluppo della rete di trasmissione, volto a ridurre le perdite di esercizio. Lo sviluppo delle reti elettriche è inoltre cruciale per favorire la diffusione di cicli industriali a recupero di energia e della penetrazione elettrica nella filiera produttiva e la mobilità elettrica, sia sul fronte del trasporto pubblico che privato. La rete elettrica rappresenta infatti l'infrastruttura abilitante allo sviluppo massivo dei veicoli elettrici del comparto economico correlato. Lo sviluppo della rete elettrica di trasmissione è quindi anche volto a rispondere al previsto incremento della richiesta della domanda elettrica nei centri urbani, a fronte della diffusione di infrastrutture di ricarica sempre più numerose e performanti.

In aggiunta, sono allo studio interventi di elettrificazione delle banchine portuali del Paese, anche queste iniziative volte a ridurre significativamente le emissioni ambientali.

Per quanto concerne il contenimento del consumo di suolo connesso alle azioni dei futuri piani di sviluppo (lett. c), tale tematica è segnalata anche dal MiBACT nel parere n. 10697 del 10 aprile 2019, anch'esso relativo ai due PdS 2016 e 2017, al relativo RA e al Piano di Monitoraggio (art. 3 del D.M. n. 204/19). In particolare nel parere del MiBACT, in merito al Piano di monitoraggio, si legge che esso *“risulta essere stato meglio definito e implementato, recependo le indicazioni e le osservazioni rese nei pareri VAS riferiti alle precedenti annualità dei PdS. [...] Si raccomanda di mantenere, tra gli indicatori di monitoraggio, anche quello riferito al consumo di suolo [...]”*, anche al fine di valorizzare eventuali dismissioni che ricadano all'interno di aree soggette a vincolo paesaggistico. A tal fine Terna dovrà stimare e dar conto di tali indicatori nei futuri Piani/Rapporti di monitoraggio, dato che solo con l'effettiva progettazione, che necessariamente segue la pianificazione e la VAS, è possibile definire le dismissioni e le demolizioni delle linee e/o dei manufatti esistenti e quindi poter fornire dei valori attendibili in merito al contenimento del consumo di suolo.

Si evidenzia che già nel Rapporto di monitoraggio VAS dei PdS precedenti, come suggerito dal MiBACT nel parere sul RA dei PdS 2013-2014-2015, sono state introdotte due grandezze riferite alla suddetta tematica: *“le aree interessate dalla realizzazione di linee elettriche (AC)”* e *“le aree oggetto di dismissione (AD)”*, attraverso il cui confronto è stato possibile determinare il bilancio del consumo di suolo (cfr. par. 4.2.2 nel Rapporto di Monitoraggio VAS dei PdS precedenti il 2013 – Parte III). In particolare, le due grandezze sono state stimate per l'intero territorio nazionale, nel periodo 2013-2016: dai calcoli effettuati, per la cui specifica analisi si rimanda al Rapporto di monitoraggio, è emerso che la totalità delle aree interessate da demolizioni rappresenta circa il 40% di quelle oggetto di nuove realizzazioni.

Infine, in merito a quanto indicato alla lett. d), come già esplicitato al punto 6, Terna predispone, nell'ambito dell'elaborazione dei RA, l'Annesso I - Prime elaborazioni per la concertazione: applicazione dei criteri ERPA per i nuovi elementi infrastrutturali, nel quale sono illustrate le alternative dei corridoi, per quanto concerne la realizzazione di nuovi elementi infrastrutturali lineari (nuovi elettrodotti) e le alternative di localizzazione, per quanto riguarda la realizzazione di nuovi elementi infrastrutturali puntuali (nuove stazioni elettriche), ottenute implementando i criteri ERPA, al fine di un inserimento sostenibile nel territorio delle nuove azioni operative.

La predisposizione del suddetto Annesso al RA rappresenta proprio il recepimento dell'indicazione in merito alle successive fasi di attuazione dei Piani di Sviluppo, in quanto costituisce una sorta di mediazione, tesa a collegare la VAS del Piano con la successiva VIA dei singoli interventi (progetti) fornendo, attraverso l'applicazione della già condivisa "metodologia ERPA", delle prime ipotesi localizzative sostenibili, in termini di corridoi ambientali-territoriali, per le esigenze di nuovi elementi infrastrutturali.

In proposito, si rimanda a quanto già illustrato **al punto 8 in merito al risultato ottenuto dall'applicazione della metodologia ERPA nel caso dell'azione operativa "Collegamento Sicilia-Sardegna: collegamento terrestre in Sardegna"** (nell'ambito dell'intervento di sviluppo "Collegamento HVDC Continente-Sicilia-Sardegna").

Terna dovrà dare evidenza del recepimento e dell'applicazione della suddetta metodologia in un apposito paragrafo dello Studio di Impatto Ambientale.

10. il Proponente dovrà sviluppare contestualmente l'elaborazione dei PdS e del relativo Rapporto Ambientale, al fine di favorire l'integrazione delle considerazioni ambientali nel processo di elaborazione del Piano stesso con particolare riferimento agli obiettivi di sostenibilità.

La natura annuale del PdS della RTN implica tempi molto concentrati per la sua approvazione e, quindi, anche per l'espletamento della procedura di VAS propedeutico all'approvazione stessa. Nel corso degli anni, infatti, la procedura di VAS del PdS ha in qualche caso comportato tempistiche, che hanno a loro volta condotto a ritardi nell'approvazione dei Piani e al conseguente slittamento delle procedure relative ai Piani delle annualità successive.

Detti ritardi nell'ambito della procedura di VAS del PdS inficiano i tempi di approvazione del medesimo Piano che, come noto, dovrebbero avere cadenza annuale per poter essere efficaci, in quanto l'approvazione del PdS può avvenire, da parte del MISE, solo dopo l'espressione del parere motivato di VAS. Alla luce di quanto detto, ed evidenziando che l'istruttoria dei PdS 2016 e 2017 si è conclusa a luglio 2019 e contestualmente sono stati presentati il PdS e il RA del 2018, **appare auspicabile considerare l'opportunità di una procedura di VAS comprensiva anche per i due futuri Piani 2019 e 2020, la qual cosa potrebbe inoltre favorire l'elaborazione contestuale del PdS e dei relativi documenti di VAS, il RP prima ed il RA dopo, con particolare riferimento al PdS 2020.**

11. il Proponente dovrà ottimizzare la VAS dei PdS valorizzando maggiormente la dimensione di Piano e quindi il ruolo e la valenza strategici di tale Piano specifico, che elabora scenari, delinea strategie, individua esigenze

Per quanto concerne il tema dell'ottimizzazione della VAS del PdS si riscontra, in primo luogo, come la graduale evoluzione delle metodiche di VAS applicate al PdS della RTN, che inizialmente erano focalizzate esclusivamente sulla dimensione dei singoli interventi e che oggi valorizzano maggiormente la dimensione di Piano, che è propria della VAS, abbia permesso di "alzare" il livello della valenza dei Piani, ovvero di considerare il corretto ruolo strategico che compete alla

pianificazione, la quale, partendo dall'analisi degli scenari di riferimento dell'intera rete nazionale, permette di individuare le esigenze da soddisfare e le misure ritenute più opportune per il raggiungimento degli obiettivi. A tal fine Terna dovrà continuare, fra l'altro, a perseguire ed implementare l'obiettivo di rendere i PdS il principale documento programmatico di riferimento per il settore elettrico nazionale, puntando a fornire una visione strategica degli scenari e delle linee di sviluppo prioritarie, in linea con le politiche energetiche e le strategie di sviluppo sostenibile definite in ambito europeo e nazionale.

Si ricorda che, a partire dal PdS 2018, Terna ha esplicitato i *Drivers* di Piano, che rispecchiano la Strategia Sinergetica Nazionale e gli indirizzi europei. In particolare, i *drivers* individuati sono:

- Decarbonizzazione;
- *Market Efficiency*;
- *Security of supply*;
- Sostenibilità ambientale.

Inoltre, Terna ha incrementato il coinvolgimento degli *stakeholders* in ogni fase dell'elaborazione e implementazione del piano di Sviluppo della rete.

12. il Proponente dovrà rafforzare la collaborazione con l'Autorità competente, al fine di favorire la semplificazione e la maggiore efficacia della procedura di VAS dei Piani, anche in relazione alle tempistiche di svolgimento.

Richiamando quanto detto in merito al punto 10 ed al punto 11 del Decreto 204/19, **si chiede a Terna di valorizzare ulteriormente la dimensione di Piano e di rafforzare la collaborazione con l'Autorità competente, al fine di favorire la semplificazione e la maggiore efficacia della procedura di VAS del PdS, anche in relazione alle tempistiche di svolgimento: da qui l'opportunità di una procedura di VAS comprensiva anche per i due futuri Piani 2019 e 2020.**

2. Raccomandazioni, suggerimenti, condizioni ed osservazioni del Ministero per i beni e le attività culturali (Art. 3 del D.M. n. 204/2019)

Nell'articolo 3 del parere motivato sopracitato viene così disposto: *“Vanno considerate tutte le osservazioni condizioni e raccomandazioni espresse dal Ministero per i beni e le attività culturali – Direzione Generale archeologia belle arti e paesaggio (Servizio II e V) e dagli uffici territoriali del Ministero e dagli uffici di sette delle Regioni e Province autonome ricomprese nel parere del Ministero per i beni e le attività culturali, prot. n. 10697 del 10 aprile 2019, che costituisce parte integrante del presente decreto, in particolare quanto espresso da pag. 13 a pag. 38, e che fa parte integrante del presente atto, anche ai fini dei successivi adempimenti.*

Per quanto attiene alle specifiche condizioni, osservazioni e raccomandazioni formulate dalla Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio, nonché da ogni singolo Ufficio MIBACT territoriale, riportate integralmente nel parere MIBACT prot. n. 10697 del 10 aprile 2019, facente parte integrante, come allegato, del parere motivato VAS, Terna dovrà tenerne conto sia nella fase di redazione dei prossimi PdS sia in relazione ai singoli progetti degli interventi e quindi nelle fasi successive di VIA e di autorizzazione dei medesimi progetti, a seguito della scelta localizzativa definita dei tracciati e/o delle stazioni sul territorio.

Per quanto riguarda le Raccomandazioni riportate nel suddetto parere del MIBACT, Terna, nel citato documento del 4 novembre 2019, ha, tuttavia, riportato le seguenti considerazioni:

“e) Dovrà essere evitata, per quanto possibile, l'interazione visiva tra le linee elettriche e i siti di interesse archeologico (lettera m) dell'articolo 142 del d. lgs. n. 42/2004.) e di quelli storici; a tal fine potranno prevedersi anche tratti interrati, ove tecnicamente possibile.” A tale proposito Terna fa presente che tra i criteri ERPA le aree ex articolo 142, comma 1, lett. m di interesse archeologico sono già considerate come “Repulsione massima R1”; pertanto sui nuovi interventi l'interessamento di queste aree è, per quanto possibile, evitato già prima della fase di progettazione dell'opera. Inoltre, Terna fa presente che l'interramento, per sue caratteristiche tecniche, in aree di interesse archeologico potrebbe produrre potenzialmente maggiori danni rispetto a un elettrodotto aereo; **pertanto andrà fatta una valutazione molto accurata a seconda delle caratteristiche del sito e dell'opera elettrica.**

“o) I siti d'interesse archeologico individuati con certezza dalla Relazione archeologica in corrispondenza di aree oggetto d'interventi, dovranno essere indagati in estensione con metodologia archeologica prima dell'avvio delle opere sul tratto corrispondente, anche al fine di valutare la necessità di varianti in corso d'opera”. Sul punto Terna fa presente che per andare incontro alla suddetta raccomandazione diventa fondamentale chiarire i termini di certezza del dato e le fasi di applicazione e ricorda che la scelta delle indagini in estensione, e le relative modalità, sono in capo alla Soprintendenza di volta in volta incaricata della valutazione alla quale il Proponente si deve attenere. **Terna rinnova la piena disponibilità a valutare caso per caso, insieme alle Soprintendenze, le migliori modalità.**

“p) Ai fini della valutazione del rischio archeologico, degli accertamenti preliminari e dell'assistenza in corso d'opera, tutte le opere accessorie, anche provvisorie (cave, aree di deposito temporaneo di materiali, nuova viabilità e viabilità accessoria di cantiere, zone di cantiere e quanto altro richiesto), che comportino scavi o scotichi, anche solo preparatori, dovranno essere sottoposte alle stesse procedure di abbattimento del rischio di ritrovamenti archeologici imprevisti definite per il tracciato dell'opera principale”. Al riguardo Terna fa presente che, dato il dettaglio di livello progettuale della predetta raccomandazione, andrà concordata con la Soprintendenza la più corretta procedura da adottare.

“q) La società Terna S.p.A. dovrà prevedere che nel Quadro Economico del Progetto Definitivo ed Esecutivo di ognuno degli interventi proposti siano accantonate delle somme per la realizzazione di eventuali scavi archeologici che si rendessero necessari nel caso in cui fossero rinvenuti siti o contesti di interesse archeologico allo stato attuale non conosciuti”. Al riguardo Terna informa che questo è già previsto nell'ambito del progetto esecutivo

“u) Tutte le opere di mitigazione vegetale e di reimpianto delle piante recuperate dai siti di cantiere previste nei progetti presentati da Terna dovranno essere realizzate con l'assistenza continua di esperti botanici e agronomi e con l'obbligo della verifica dell'attecchimento e vigore delle essenze piantate entro tre anni dall'impianto. Le essenze trovate seccate alla verifica di cui sopra saranno sostituite con altre di uguale specie con successivo obbligo di verifica triennale. Si intende che le opere di mitigazione vegetale dovranno essere realizzate il più possibile in contemporanea con il procedere dei cantieri al fine di giungere al termine degli stessi con uno stato vegetativo il più avanzato possibile e vicino quindi a quello previsto a regime dal progetto. Al fine di rendere stabili le opere di mitigazione vegetazionale Terna dovrà garantire la permanenza delle suddette opere e la loro manutenzione”. A tale proposito Terna fa, comunque, presente che arrivare alla perfetta contemporaneità dei cantieri presenta delle grosse difficoltà dovute proprio alla tipologia di cantiere di Terna. Inoltre, fa presente che, per assicurare la massima probabilità di attecchimento e di successo delle opere di mitigazione vegetale, è preferibile concludere il cantiere dell'opera che potrebbe altrimenti disturbare il successo dell'impianto di mitigazione; tuttavia Terna si impegna ad ottimizzare i tempi di tali opere mitigative rispetto all'attuale prassi.

“z) Particolare attenzione dovrà, infine, essere posta alle opere di compensazione che dovranno essere previste nelle aree interessate dalle nuove realizzazioni dove, si auspica, che vengano previsti anche recuperi e restauri di beni afferenti al patrimonio culturale che presentino particolari condizioni di degrado. Per detti beni Terna sarà necessario acquisire le autorizzazioni di cui al decreto legislativo 42/2004 e s.m.i. Elementi di dettaglio e scelte operative, sarà d'uopo vengano determinate in costruttivo contraddittorio con le competenti Soprintendenze territoriali”. A riguardo Terna fa presente che si pone il problema della proprietà del bene, che potrebbe essere privato e, pertanto, Terna non potrebbe intervenire; al fine di perseguire la suddetta raccomandazione si possono attivare delle Convenzioni con i Comuni finalizzate al recupero del bene. Terna ricorda, inoltre, che prescrizioni su beni di proprietà privata possono trovare l'opposizione del proprietario tale da comportarne la non realizzazione.

Delle raccomandazioni esplicitate dal MIBACT nel suo parere, **Terna dovrà dare opportuna evidenza nella documentazione che accompagnerà le singole opere**, in funzione delle diverse fasi in cui si inseriscono (ad es. Rapporto di monitoraggio, Studio di Impatto Ambientale, Piano Tecnico delle Opere, etc.).

IL DIRETTORE GENERALE
(ing Gilberto Dialuce)